



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Territoriale Firenze

Via G. Minervini 2/r stanza sindacale n°11 c/o NCP Sollicciano (FI)
Cap 50142 telefax 055/7351062 – mail firenze@polpenuil.it
Cell. 338 2365518

Prot.207

Firenze lì, 05 Settembre 2016

Dr. Martone Giuseppe
Provveditore Regionale dell'Amministrazione
Penitenziaria della Toscana
FIRENZE

E, p.c

Dr. Santi Consolo
Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA
Angelo Urso
Segretario Generale U.I.L. P.A Polizia Penitenziaria
ROMA
Mauro Lai
Segretario Regionale U.I.L. P.A Polizia Penitenziaria
FIRENZE

OGGETTO: Comunicato stampa – modello Corleone, così cambiano le carceri.

Gentile Provveditore,

Questa Organizzazione Sindacale, ha preso atto del comunicato stampa del garante regionale dei detenuti, atto ad indirizzare, per l'ennesima volta, gli assetti di guida dei circuiti penitenziari, nonché economici, nell'ambito della provincia di Firenze e più in generale dell'amministrazione penitenziaria regionale.

In relazione a tale articolo, riteniamo che sia imprescindibile che l'Amministrazione Penitenziaria, nello specifico quella regionale, si attribuisca e si riappropri al più presto delle pertinenti competenze, rispetto al governo ed alla gestione degli istituti penitenziari toscani poiché troppo spesso demandate a soggetti che esercitando una "sovranità statuale" fatta di ingerenza a mo di giostra di comando, indirettamente ledono e comprimono anche i diritti del personale di Polizia Penitenziaria, nonché mettono a serio rischio e repentaglio la stessa sicurezza sui luoghi di lavoro per scelte taluni d'avvero discutibili come quella suggerita ...di creare "una sezione meno possibile carceraria".

La parola d'ordine, dovrebbe esse "cooperare" per un fine nobile e cioè "la garanzia dei diritti", di tutti, ma è importante per far ciò, che qualsiasi progetto sul territorio fiorentino e nella regione toscana, che modifichi i circuiti penitenziari e l'organizzazione del lavoro e dei servizi da erogare, passi ineluttabilmente attraverso la condivisione delle rappresentanze sindacali di categoria ed ognuno assuma il ruolo che il legislatore le ha demandato.

Restiamo in attesa di riscontro al fine di dare il nostro valido contributo prima che si assumano decisioni e con l'occasione le inviamo distinti saluti.

IL COORDINATORE TERRITORIALE
Eleuterio GRIECO

Toscana: modello Corleone, così cambiano le carceri

di Laura Bonaiuti

La Repubblica, 26 agosto 2016

Il Garante per i detenuti a settembre incontrerà il Provveditore Martone. Si delineano nuovi progetti per il panorama carcerario fiorentino. Li ha descritti Franco Corleone, garante nazionale per i detenuti, che a settembre incontrerà il provveditore Martone per fare un ragionamento sulla geografia penitenziaria della nostra regione. Sollicciano ha bisogno di una ristrutturazione, a detta di Corleone. E non solo del tetto, delle docce e delle cucine, per i quali è arrivato il finanziamento di 3 milioni. Dopo la legge che decreta la chiusura degli Opg, tra cui quello di Montelupo, nel carcere sarà necessaria una sezione psichiatrica, gestita dal sistema sanitario regionale, a cui affidare i detenuti con dichiarati problemi di salute. Una sezione che dovrà essere "il meno possibile carceraria": non blindata e senza celle, concepita più come un centro clinico, un reparto speciale, e per questo "occorre predisporlo adeguatamente".

A Sollicciano è già attiva invece l'osservazione psichiatrica, una zona dove i detenuti sono ospitati per 30 giorni per verificare se abbiano o meno problemi psichici. Il provveditorato regionale avrà a disposizione, oltre ai 3 milioni, altri fondi che erano stati dedicati alla costruzione di un nuovo carcere a Lucca, che invece non si farà. Non ci sarà neanche più bisogno dell'Istituto a custodia attenuata per detenute madri, previsto a Rifredi nel palazzo della Madonnina del Grappa, dove invece, dice Corleone, sarà probabilmente allestita una residenza per carcerati in semilibertà che vanno a lavorare durante il giorno e tornano la sera e che quindi hanno bisogno di un maggiore spazio di autonomia. Dell'Icam si è molto discusso sin dal 2008 quando il cappellano di Sollicciano Don Russo lo propose per venire incontro alle esigenze dei figli delle detenute, costretti a vivere in carcere insieme all'è madri. Attualmente, dice Corleone, i bambini nel carcere fiorentino sono pochissimi, se ne conta uno (la bambina di 18 mesi che sta sollevando discussioni in merito al battesimo, da effettuare fuori o dentro Sollicciano), e pertanto non si avverte più l'esigenza di una struttura come l'Icam.

Nel 2013 fu proprio il ministro Cancellieri a garantire che l'Istituto toscano venisse aperto a breve. Invece adesso la struttura non sembra più una priorità. Un altro punto in discussione è quello che riguarda le carcerate donne che sono "il 3-4% dei detenuti". In così poche, secondo Corleone, rischiano di non avere le attenzioni necessarie, di subire un regime carcerario duro e di essere vittime della loro stessa condizione di minoranza.

Per questo si sta ragionando sull'ipotesi di dedicare uno spazio soltanto a loro, più precisamente l'istituto Gozzini, che potrebbe diventare a tutti gli effetti un carcere femminile, prendendo a modello strutture come la Giudecca a Venezia dove "c'è una vita e ci sono possibilità diverse per le donne". In questo quadro è importante, dice Corleone, che dopo la direzione di Sollicciano effettuata da Marta Costantino per soli nove mesi, sia nominato qualcuno pronto a restare per più tempo, che non rappresenti soltanto una sostituzione provvisoria. Costantino lascerà il posto a fine settembre per un nuovo incarico a Roma.

< Prec.

Succ. >